

Ammortizzatori. I fondi sono la prima parte dei 520 milioni relativi al 2013: coprono anche la mobilità

Altri 410 milioni per la deroga

Via libera del Governo agli accordi che liberano risorse per 13 regioni

Claudio Tucci

ROMA

Il ministro del lavoro, Elsa Fornero, firma i primi 13 accordi per l'assegnazione delle risorse finanziarie per gli ammortizzatori in deroga relativi al 2013, confermando così - in parte - l'annuncio fatto mercoledì (si veda «Il Sole24Ore» di ieri) a Regioni e sindacati, in protesta da giorni.

Il ministro ha sbloccato 410 milioni, una prima tranche dei 520 milioni di euro previsti per la mobilità e la cassa in deroga nel 2013, da pescare dal fondo per l'occupazione. In questo fondo è stanziato, per quest'anno, un miliardo di euro, di cui 800 milioni da destinare ai sussidi in deroga. Di questi 800 milioni, 650 milioni sono da ripartire tra le Regioni, mentre i restanti 150 milioni si è deciso di farli rimanere nelle disponibilità del dicastero di Via Veneto e utilizzarli per gli accordi interregionali (nel caso cioè di aziende multilocalizzate).

La proposta delle Regioni, accolta dal ministro Fornero, è stata quella di anticipare l'80% dei 650 milioni (e quindi 520 milioni), e ripartirli in base alla spesa storica di ciascun ente territoriale. E così è stato fatto, e ieri sono arrivate le prime firme che interessano 13 Regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia

Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria; e la provincia autonoma di Trento. A queste amministrazioni arriveranno quindi 410 milioni di euro per far fronte alle richieste di sussidi in deroga (dal 2013 la cassa in deroga pesa interamente sulle casse dello Stato). La Puglia, in base al criterio della spesa storica, aveva chiesto 61 milioni di euro, il

do incarico all'Inps di pagare. Secondo i sindacati, considerato che i pagamenti 2012 sono mediamente fermi da settembre, resterebbe ancora da coprire un mese. Ma, sempre secondo fonti sindacali, il ministero del Lavoro avrebbe individuato nuove risorse per chiudere definitivamente la questione.

Soddisfatto per i primi decreti firmati per il 2013 il coordinatore degli assessori regionali al lavoro, Gianfranco Simoncini: «È una prima risposta, che evita tensioni sociali. Ma per il 2013 siamo comunque preoccupatissimi». Negli ultimi 4 anni lo Stato ha speso per gli ammortizzatori in deroga circa 5 miliardi. Ma la crisi non è finita. «E se il fabbisogno prudenziale per quest'anno si attesterà a 1,5 miliardi di euro - ha sottolineato Guglielmo Loy (Uil) - le risorse per la cassa in deroga sbloccate ieri dal ministro Fornero consentiranno di arrivare fino ad aprile».

Di qui la richiesta «di un'apertura immediata di un tavolo di confronto con ministero del Lavoro, Inps, Regioni e Parti sociali per ragionare sul quadro delle risorse per il 2013», ha sottolineato Luigi Sbarra (Cisl). Che ha aggiunto: «E poi serve la certezza dei pagamenti per tutto il 2012».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,7 miliardi

La dotazione

Risorse 2013 per i sussidi in deroga, 700 milioni nella legge di stabilità

Piemonte, 40,5, il Lazio 38,5 milioni, la Lombardia, 87,3. I rimanenti 110 milioni di euro saranno invece assegnati alle restanti regioni, non appena i relativi accordi saranno perfezionati dai rispettivi assessori al lavoro.

Mentre resta da definire, in sede attuativa, la partita dei pagamenti della cassa in deroga relativi al 2012. Qui il ministro Fornero ha messo sul piatto 180 milioni, che serviranno per coprire fino a due mensilità, dan-



Il confronto

Le richieste delle regioni. In milioni di euro

Abruzzo	14,5
Basilicata	5,8
Campania	35,8
Emilia Romagna	37
Friuli Venezia Giulia	5,3
Lazio	38,5
Liguria	9,1
Lombardia	87,3
Piemonte	40,5
Puglia	61
Sardegna	30
Toscana	33
Umbria	11
Provincia autonoma di Trento	1,2